



Il fotografo

Il mondo di Jeff Robb «La Serenissima» all'Avani Rio Novo

Figure femminili con vesti vaporose come le donne boldiniane che sembrano danzare sospese nell'aria, fiori dalle cromie intense i cui petali diventano drappaggi o cascate, farfalle o creature ultraterrene. È un universo parallelo quello che Jeff Robb costruisce con «La Serenissima», mostra allestita fino al 14 novembre all'Avani Rio Novo Venice Hotel, organizzata dalla galleria londinese Cris Contini Contemporary e curata da Pasquale Lettieri. Robb (1965), pioniere della fotografia lenticolare, trasforma gli spazi comuni dell'hotel veneziano in un viaggio tra femminilità, natura e tecnologia. Le sue immagini, tridimensionali e mutevoli, sfuggono alla fissità del reale: invitano lo spettatore a muoversi, a cambiare punto di vista, a perdersi nei dettagli. Il percorso si apre (o si chiude?) nel giardino, con «Affinity», monumentale scultura in acciaio specchiante: un corpo femminile che riflette e moltiplica il paesaggio, fondendosi con esso. Una sintesi perfetta tra essere umano e natura, tra forma e luogo, tra visibile e invisibile. Ogni ambiente racconta una tappa

di questa metamorfosi percettiva. Nella sala colazioni, la serie «New Eden» rilegge la natura morta attraverso l'occhio digitale: limoni, radicchi e uva si stagliano su fondi scuri, tra classicità e glitch contemporaneo. Più in là, nel corridoio, «Rorschach Flower» esplode in simmetrie perturbanti: fiori che si aprono come specchi dell'immaginazione, tra sensualità e mistero. Ma è nel ristorante che la femminilità diventa immagine sospesa. In «Between Time» e «Three White Doves», le donne in bianco sembrano galleggiare in una dimensione senza tempo. Figure quasi spirituali, avvolte in un bianco che è purezza ma anche attesa, sogno, sospensione. E poi «Emissary of Peace», una donna in una veste rosso fuoco con le colombe tra le mani, ambasciatrice di pacificazione. Un'immagine che raccoglie tutto il senso della mostra: rallentare, osservare, lasciarsi trasformare, in una Venezia che non si contempla soltanto, ma si attraversa, come l'arte di Robb, con lo sguardo in movimento. (Ve. Tu.)



Artista Jeff Robb e una delle sue opere